

Play-off di basket
Esposito il freddo promuove l'altra Bologna

LUCA BOTTURA

BOLOGNA. Certe vittorie hanno le gambe lunghe. Tanto lunghe, da essere partite addirittura sei mesi fa. Quando Vincenzo Esposito e Sergio Scariolo, coach della Filodoro Bologna, si mandarono con franchezza a quel paese. Polemiche, titoloni. Ma l'allenatore lasciò che a prendere il cappello fosse la società, tempesta a mutare il giocatore troppo esuberante. E l'ex casertano, da parte sua, promise di non ricadere mai più negli infantilismi - «Non mi passano mai la palla» - che avevano originato il caso. Risultato: la pace. Ossia il sesto posto in regular season per i bolognesi, ossia la Korac agguantata quasi matematicamente a 13 anni dall'ultima apparizione in Europa. Quando, scherzi del destino, sulla panca biancoblu c'era proprio Dodo Rusconi, odierno tecnico varesino.

Va raccontato dalla fine, questo 84-76. Mancava un minuto e mezzo e la Cagiva, una splendida Cagiva, è ancora a quattro punti. Gira il pallone, ma brucia. Nessuno si prende la responsabilità, nessuno vuol essere complice del sogno infranto. Tutti cercano Esposito. Ed ecco la prima invenzione, da sotto: 78-72. Poi una penetrazione, e due liberi che Vincenzino conduce docili nella retina: 80-72. Infine l'ultimo coup de theatre, l'assist sotto canestro che fa fuori il pressing avversario e, complice Blasi, scolpisce la vittoria bolognese. Esposito segnerà persino i liberi della staffa.

Prima, era stata una partita vera. Scariolo aveva rischiato l'acciaccato Fumagalli in quintetto, affidando Komazec a Dallamora e fidando su un Comegys schierato a centro area per raddoppiare costantemente sulle incursioni dell'asso croato. Avvio floscio a parte - 1-6 per Varese - aveva funzionato, ma non abbastanza per staccare subito gli avversari. Anche perché, dopo un'iniziale abulia, proprio Komazec aveva segnato 11 punti in tre minuti, conducendo la Cagiva, all'8', alla parità: 21-21.

Poi, l'ingresso di Aldi. E il buio, di nuovo, per la stella di Varese. Ma la deliziosa impudenza di Biganzoli, la ruvida combattività di Savio (opposto all'ininfluente Comegys) erano bastate a mantenere in scia la Cagiva. Tanto che la fuga di metà gara della Filodoro - 52-43 alla prima sirena - era sembrato più che altro un premio al coraggio di Scariolo. Capace di schierare Blasi (m. 1.85) su Komazec (m. 2.03), negli ultimi sussulti del primo tempo.

Nella ripresa, replay a freddo della tenue Fortitudo che aveva affrontato la prima palla a due. Bologna segna un canestro in sette minuti, Varese - nonostante l'imbarazzante Burns - qualcuno in più, Meneghin prendeva il testimone da Biganzoli e abbinava a una buona lucidità offensiva l'eccellente difesa su Esposito. Al 7', il sorpasso. E la reazione fortitudina, abbarbicata ai gomiti di Casoli. Al 13', Bologna comandava 68-60. Ma non bastava ancora, si arrivava allo sprint.

Bologna avrà Trieste, con la «bella» fuori. Intanto, la Pfizer Reggio Calabria ha superato il turno eliminando la Bialelli di Montecatini: martedì incontrerà la Scavolini Pesaro. Oggi Recoaro-Eleon (la vincente avrà Verona) e Benetton-Kleenex (in palio c'è la Buckler).

Filodoro-Cagiva 84-76
Filodoro: Esposito 28, Blasi, 4, Fumagalli 13, Lamma ne, Zecca, Comegys 11, Dallamora 3, Aldi 2, Casoli 6, Gay 17.
Cagiva: Bulgheroni, Biganzoli 13, Komazec 26, Conti 5, Savio 9, Bianchi 2, Meneghin 13, Merli ne, Esposito, Burns 8.
Note: Arbitri Vianello e Cazzaro. Spettatori 4323, incasso 106 milioni. Uscito per cinque falli Meneghin. Tiri liberi 25/29 Filodoro, 18/22 Cagiva. Tiri da 3 5/13, 4/20.



Paolo Tofofi della Sisley Treviso

PALLAVOLO. I trevigiani piegano il Milan al termine di un match combattuto
Alla Sisley la prima sfida scudetto

La rivincita a Milano mercoledì

La gara 2 della finale del campionato di pallavolo si giocherà al Forum di Milano mercoledì 20 aprile (ore 20). La gara 3 si disputerà invece sabato 23 aprile a Treviso. Le eventuali code sono in programma, rispettivamente, mercoledì 27 aprile a Milano e sabato 30 aprile a Treviso. Ricordiamo che la Sisley Treviso è arrivata in finale battendo nei quarti la Gabeca Montichiari (3-1, 3-0) e in semifinale l'Edilcuoghi Ravenna (3-1, 3-0, 3-2), mentre il Milan ha liquidato nei quarti l'Alpitour Cuneo (3-2, 3-2) e in semifinale la Daytona Modena (3-1, 3-0, 3-0).

La Sisley Treviso si aggiudica in casa la prima finale scudetto al termine di una combattuta partita contro il Milan. Epilogo al tie-break. Decisivi gli stranieri: Negro e Zwerwer fra i trevigiani, Tandé sul fronte opposto.

LORENZO BRIANI

TREVISO. Milardi in campo, un tie break tanto per gradire e far assaggiare i primi sapori della finale scudetto di volley, vinta dalla Sisley. Sul parquet del Palaverde si sono date appuntamento le squadre di Treviso (Benetton) e Milano (Berlusconi). In campo, campioni del mondo e d'Olimpia. Sia nel team veneto che in quello meneghino. Una sfida stellare, dunque? Apparentemente sì, nei fatti no. Anche se Marcelo Negro schiaccia superando il muro di Zorzi e Lucchetta come se fosse la cosa più semplice del mondo. L'immaginazione istantanea è esatta ma non rispecchia l'andamento del match.

Rugby. La semifinale-spareggio
L'Aquila batte la Benetton e ora si gioca il titolo contro il Milan delle stelle

PAOLO FOSCHI

L'AQUILA. L'Aquila città da scudetto? Nel rugby, sì. Ieri pomeriggio la squadra abruzzese ha conquistato l'accesso alla finale dei play off, superando per 15-12 la Benetton Treviso. Una gara difficile. Questo spareggio di semifinale: l'Aquila dei dilettanti, senza sponsor, con due stranieri e tanti talenti locali, contro Treviso, città storica della palla ovale - (cinque titoli in bacheca) - sorretta da uno dei colossi dell'economia italiana. Rugby ricco contro rugby povero, un film già visto nell'altra semifinale, dove il potente Milan, sette giorni fa, aveva schiacciato la piccola ma volenterosa Roma. Ma ieri è andata diversamente. Grazie anche al fattore campo. L'Aquila ha giocato lo spareggio in casa in ragione della miglior differenza punti nella Regular Season. E il fattore campo, dicevamo, è stato determinante: lo stadio intero - quasi ottomila spettatori - ha sorretto per tutto l'incontro la squadra abruzzese. Per 80 minuti gli spalti sono stati neroverdi. A parte la parentesi iniziale, all'ingresso delle formazioni in campo: coreografie preparate da giorni, e lo stadio si è tinto di tricolore. E già, una partita sognando lo scudetto, che qui a l'Aquila è arrivato in passato quattro volte (l'ultima nel 1982). E pensare che lo scorso anno gli abruzzesi si erano salvati in extremis al play out.

Posta alta in palio: la partita non ha offerto le consuete aperture alla

mano che rendono il rugby spettacolare. Nessuna meta, molte azioni in mischia e tutti i punti realizzati su calci piazzati, da due soli giocatori: da Troiani per gli abruzzesi, dall'australiano campione del mondo Lynage per i veneti.

Ma l'incontro è stato bello lo stesso. Agonismo a non finire, con numerosi colpi proibiti su entrambi i fronti. Ed equilibrio totale in campo. Due moduli di gioco pressoché identici, coi pacchetti di mischia sempre a lavoro. Determinante tra gli aquilani la prova del «vecchietto» Geizzoni: a quarant'anni questo è l'ultimo campionato che il regolamento federale gli permette.

L'Aquila è stata sempre in vantaggio. Il primo tempo si era chiuso sul 12-6, ma nella ripresa i calci piazzati di Lynage avevano riportato il punteggio in parità (12 pari al 60'). Decisiva, per il successo abruzzese la punizione realizzata da Troiani a 10 minuti dalla fine.

La finale scudetto, contro il Milan, è in programma sabato a Padova, partita secca. Ma su questo campionato 1993-94 ormai giunto all'atto conclusivo si è allungata ieri un'ombra: quella del doping. Alessandro Moscardi, giocatore della Lloyd Italico Rovigo, è stato squalificato per due anni. Non si è presentato nel controllo a sorpresa disposto dal Coni nel mese di febbraio e la federazione, allora, ha usato la mano pesante.

una di quelle prestazioni che lo hanno reso famoso nel mondo, fatto di colpi di fino e schiacciate potenti. Tutti particolari, questi. La partita vera e propria l'hanno fatta, sia da una parte che dall'altra, ricicce e regala. Gli attaccanti? Solo pedine con un imperativo categorico: superare il muro avversario. E non è certo un gioco di bambini bucare le mani di Bernardi, Lucchetta, Galli e Gardini.

Nel segno di un campione d'Olimpia è iniziata la partita. Samuel Tandé da Milano, dopo una serie di cambi palla, è riuscito a sbloccare il risultato del set con la Sisley impacciata, tesa come una corda di violino. E Lucchetta e soci sono riusciti ad approfittarne, fino al 6 a 3. Poi Giampaolo Montali ha richiamato all'ordine i suoi ragazzi che hanno risposto sul campo con una serie di giocate indifendibili. Dal 6 a 3 la Sisley si è addirittura portata avanti per 10 a 6. Set da archiviare? Nemmeno per sogno, i milanesi gettonano in campo anima e cuore, rimontano fino al pareggio. Praticamente tutto da rifare, ripartendo dal punteggio di 10 pari. Negro e Zwerwer spingono sull'acceleratore (tre punti in due mi-

nuti) ma il Milan è attento, riaccuffa i padroni di casa. Un minuto più tardi, il sorpasso (muro di Lucchetta). Giusto il tempo di tirare il fiato che Lorenzo Bernardi sbaglia una facile conclusione regalando ai meneghini il primo set.

Tangibili segni di voglia di riscatto, grinta e rabbia nelle file della Sisley che con autorità si aggiudica il secondo (15 a 8) e il terzo set (15 a 8). Sugli scudi Negro, Bernardi e Tofofi, il quale riesce a gestire al meglio gli attacchi trevigiani. Per la contentezza dei semila presenti al Palaverde, pronti a gridare senza risparmiarsi la loro «voglia tricolore». Invece il Milan è riuscito a ricaricare le batterie proprio nel momento in cui sembrava ormai spacciato, vincendo il quarto set per 15 a 7: è tie break. E i padroni di casa riescono a giocarlo assai male, almeno nella prima parte. Si cambia campo sull'8 a 6 per i berlusconiani ma Negro e Bernardi suonano la riscossa, schiacciano come forsennati e il Milan non riesce a trovare la coordinazione giusta. Finisce per 15 a 13 con una battuta sbagliata di Andrea Zorzi.

Sisley-Milan 3-2 (13-15; 15-8; 15-8; 7-15; 15-13).

RISULTATI

TENNIS. Stefan Edberg, testa di serie n.1 del torneo di Nizza, è uscito ingloriosamente di scena. Lo svedese è stato battuto nei quarti dallo spagnolo Alberto Berasategui per 6-4, 6-3. I risultati degli altri incontri: Slava Dosedel, Repubblica ceca, b. Thierry Guardiola, Francia, 6-4, 7-6 (8-6); Jim Courier (2), Usa, b. Wayne Ferreira (7), Sudafrica, 6-3, 6-2; Marc Rosset (5), Svizzera, b. Jordi Arrese, Spagna, 6-4, 3-6, 7-6 (8-6).

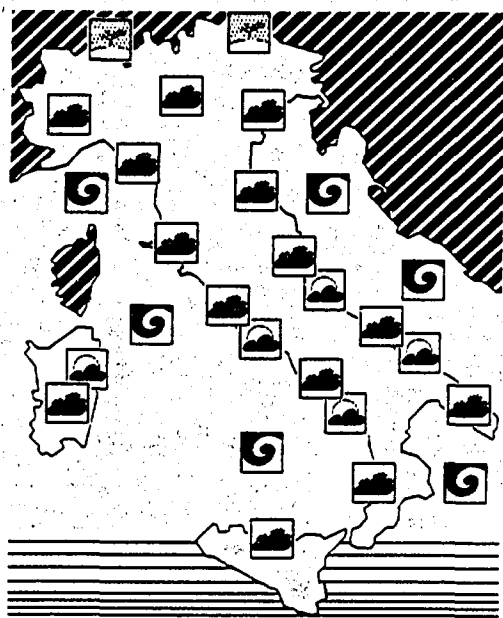
HOCKEY GHIACCIO. La Francia ha battuto l'Italia 3-1 (1-0, 1-1, 1-0) in amichevole giocata al Palacandy Milano. Marcatori: nel p.t. a 17'58" Pajonkowski; nel s.t. a 5'19" Pajonkowski, a 11'24" Barolone; nel t.t. a 2'39" Lemarque. Era questo il penultimo incontro della nazionale di hockey su ghiaccio in preparazione ai mondiali, al via il 25 aprile a Bolzano con l'Italia-Canada.

TENNIS. Michael Chang, Usa, e Patrick Ralder, Australia, disputeranno le finali degli open di tennis di Hong Kong. Questi i risultati delle partite giocate nelle giornate di venerdì e sabato: Ivan Lendl, Usa, b. Greg Rusedski (Canada) 3-6, 7-5, 6-3; Michael Chang, Usa, b. Michael Tebbutt, Australia, 6-3, 6-4; Patrick Rafter, Australia, b. Mattin Damm, Repubblica ceca, 4-6, 6-3, 6-4; Brad Gilbert, Usa, (3), b. Janine Morgan, Australia, 6-2, 7-6 (8-6). Semifinali: Michael Chang, Usa (1), b. Brad Gilbert, Usa (3), 6-2, 7-5; Patrick Rafter, Australia (4), b. Ivan Lendl, Usa, (2), 6-3, 6-4.

ATLETICA. Il keniano Paul Tergat ha vinto ierper distacco la 20/a edizione della «Stramilano Star», gara internazionale su strada valida quale campionato italiano di mezza maratona. Tergat ha coperto i 21,087 chilometri del percorso in 1h 0'13" alla media oraria di 21,021 km/ora. Al secondo posto, staccato di 1'07", si è piazzato Vincenzo Modica, che ha conquistato il titolo di campione italiano. Terzo, a 1'47" è giunto il messicano Isidro Rico. Nella gara femminile, ha vinto Maria Guida, nuova campionessa italiana, che ha preceduto Maria Curatolo e Nives Curti. Questo l'ordine di arrivo della «Stramilano Star» mezza maratona di 21,097 chilometri: 1) Paul Tergat (Ken) che ha coperto di 21,097 chilometri in 1h 0'13" alla media di km 21,021 2) Vincenzo Modica (Ita) - 1h 02'20" 3) Isidro Rico (Mex) 1h 03' 4) Luca Barzaghi (Ita) 1h 03'02" 5) Giovanni Ruggiero (Ita) 1h 03'20" 6) Giuseppe Ruggiero (Ita) 1h 03'23" 7) Andrea Arlati (Ita) 1h 03'23" 8) Salvatore Nicosia (Ita) - 1h 03'25" 9) Faustino Reinoso (Mex) 1h 03'28" 10) Davide Milesi (Ita) 1h 03'30".

TENNIS. La belga Sabine Appelmans e la statunitense Patty Fendick disputeranno la finale degli open di tennis thailandesi. In semifinale, la Argentina ha battuto per 6-4, 6-2 l'argentina Florencia Labat. La Fendick si è qualificata battendo l'australiana Kristine Radford per 7-5, 6-2.

CHE TEMPO FA



Weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: sull'Italia è tuttora presente una vasta circolazione depressionaria che richiama correnti calde e umide dall'entroterra libico tunisino. Infiltrazioni di aria fresca e instabile tendono a interessare le zone tirreniche. TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni cielo irregolarmente nuvoloso con precipitazioni sparse, localmente anche a carattere di rovescio. Nuvolosità e fenomeni risulteranno più frequenti sulle regioni settentrionali e al sud della penisola. Nel corso della giornata, tendenza a schiarite sulle regioni tirreniche. TEMPERATURA: in diminuzione sulle regioni occidentali. VENTI: ovunque moderati, provenienti dai quadranti occidentali. MARI: mossi o molto mossi lo Jonio e lo stretto di Sicilia; mossi i rimanenti bacini.

Tables showing temperatures in Italy and abroad. Italy: Boiano 6-15, Verona 4-11, Trieste 6-11, etc. Abroad: Amsterdam 4-8, Atene 13-19, Berlino 5-12, etc.

Unità Tariffe di abbonamento. Annuali, Semestrali, Estero. Tariffe pubblicitarie. A mod. (mm.45 x 30). Commerciali: 430.000, Finestre: 4.100.000, etc.